

caſità, & di obediẽza, ne fanno vn quarto al Pontefice, alquale promet-
tono d'andare, etiam non petito viatico, douunque egli li mandarà, & far
tutto quello, che li comandarà con vna obediẽza cieca ſenza eſſaminare
il commandamento, come fanno i Gieſuiti, & altri ad emulazione di eſſi ope-
rano il medefimo, ſe non per voto, almeno per ordinatione particolare,
percioche eſſendo nouelle Congregationi, ne eſſendo appoggiate ad alcun
Santo Fondatore, non hanno altro appoggio, che quello delle Bolle Papa-
li: ſi che per mantenerſi nel ſuo Stato, & per paura, che il Pontefice of-
feſo non reuochi le Bolle, & diſaccia li loro Inſtituti, fanno, & ſono pronti
a fare alla cieca, ciò che l'ordinarà. Queſta è la cauſa, perche intendo, che le
Religionj vecchie, & antiche, che hanno Santi per fondatori non ſono par-
tire in queſte occorrenze da Venetia, e dallo Stato, & queſte, che ſono ite fuo-
ri di Venetia, ſono Moderne, e noue adunanze, come ſono i Cappuccini,
i Gieſuiti, i Theatini, & ſimili, che non hanno Santi per fondatori, ò rifo-
rmati, come eſſi dicono del loro Inſtituto, ma ſolo ſono appoggiate alle
Bolle Papali di conformatione: adunque eſſendoli queſti, come gli altri per
ſimili ragioni ſoſpetti, ſan bene i Voſtri Signori à non introdurli ſenza ma-
tura conſideratione, & à non concedere, che fabbrichino in luoghi, che poſ-
ſano eſſere ſoſpetti.

L'vltima attione, che hanno fatto i Voſtri Signori, che non piace al Ponte-
fice, ſi è, che hanno fatto carcerare due Eccleſiaſtici. L'vno per hauer rotto li
ſigilli publici, & per habere ſporcato la caſa d'vna Gentildonna honorata, at-
roci, che non ha voluto acconſentire alle ſue peruerſe voglie. L'altro perche
è imputato di molti homicidij, tirannici adulterij, inceſti, per hauer dato il
veleno al proprio Padre, & fratello, per hauer viſato carnalmente con vna
ſua ſorella naturale, & altri delitti enormi, & atroci. Sono mille, e duecento
anni, che hanno i voſtri Signori in ſimili delitti giudicato gli Eccleſiaſti-
ci, ſono in pacifico poſſeſſo di queſta giuriſdittione, & hora il Pontefice
glie la vuol torre? San Pietro primo Papa ſcriuendo alli Sacerdori, dop-
po d'hauerli paragonati alli Re, & hauer detto: *Gens Sancta, regale Sacerdo-*
tium, conclude: *Subiectionis ergo eſtote omni humane creaturae propter Deum, ſive Re-*
gi, quæ præſtanti, ſive Ducibus tanquam a Deo miſſis in vniuerſam malefactorum lau-
dem vero bonorum, quia ſic eſt voluntas Dei. Cioè ſiate ſoggetti all'huomo per l'
honorẽ, che portate a Dio. O ſia quell'huomo Re il maggior di tutti, o
ſiano i ſuoi Duci, e miniſtri mandati da Dio per vendetta della malfattori, &
premio della buoni, perche queſta è la volontà di Dio, hor ſe la volontà di
Dio, e che li Sacerdori neſſi giudizij ſiano ſoggetti alli Principi temporali,
come può il Pontefice preſente impedire la volontà di Dio? Se alcun Prin-
cipe ha voluto concedere per priuilegio che li eccleſiaſtici in delitti ſimili
ſiano prima giudicati dalli Veſcoui, o Prelati, & poi *tradantur brachio ſeculari*
hanno potuto far nel ſuo ſtato quello che l'è piaciuto. Ma li voſtri Signori
ad eſſempio di Giuſtiniano Imperatore Chriſtianiſſimo nella Nouella 83.
hanno ritenuto per ſe il giudicio delle cauſe criminali ne val dire quello
che dicono alcuni moderni che Giuſtiniano fu vn Heretico perche Hadriano
III. Papa ſcriuendo a' Federico primo Imperatore, l'eſſorta a ſeguirle
voglie di Giuſtiniano Imperatore, ſe vuol eſſere felice in queſta vita, & nel
Patria douẽ quello che il Cardinal Baronio dice che morì Heretico, pur Papa
Hadriano l'annouera nel numero della Santi, oltre che li voſtri Signori han-

no soggetti alle publiche grauezze, i quali quando si tratta d'armare, ò di far altra publica contributione non si scusano con allegare essentione, come fanno li Ecclesiastici. Oltre che si lascia loro il prezzo à suo piacere, e di spositione, nè si sà, che alcun Conuento, ò Chiesa sia in necessità nel Venetiano, poiche non ostante la detta parte sono le più opulente Chiese, e Monasterij d'Italia. Et se mi direte, che tutto questo è vero, & che l'intentione delli Vostri Signori è buona, conforme all'esempio di Christo; & alla ragione, ma che ad ogni modo resulta in diminutione della libertà Ecclesiastica. Vi rispondo, che l'attione, e buona, secondo il suo fine primario; & la retta intentione, che dipoi ne resulti quello, ò quell'altro inconueniente, non per questo rende l'attione illecita; come per esempio il Nostro Signor Giesu Christo, quando morì hebbe per intentione di saluare il genere humano, che dopo questo non potesse eseguire, senza che Giuda lo tradisse, San Pietro lo negasse, Pilato ingiustamente lo condannasse; quelli scelerati lo crucifigessero, & altri si dannassero, non per questo fece male Christo Nostro Saluatore à fare quello, che fece, se bene risultorno tanti, e tanti inconuenienti dalla più Santa attione, che fù mai fatta nel Mondo; così basta, che li beni sopra delli quali è stata fatta la parte siano posseduti da laici sudditi de' Vostri Signori, basta che la intentione sia reita per conseruar il ben publico; & li beni in quelli, che sono obligati alle grauezze con i tributi de' quali si mantiene vn Dominio Christiano, e Cattolico, che la parte sia giusta, che dopo li Ecclesiastici non acquistino tanti stabili, che possano più pomposamente viuere, ò sodisfare alle sue voglie, ò mandar presenti, & altra copia di danaro fuora dello Stato; ò in Roma, ò in altra parte, pazienza, non per questo si deue condannare l'attione delli Vostri Signori, anzi come giustissima si deue lodare: Forse se gli Ecclesiastici dello Stato: *Vitum, & vestitum habentes, & quibus regantur*; cioè hauendo il vitto, il vestito, & la stanza, come dice l'Apóstolo, haueressero il restante, come commissarij dispensaro nelli poveri dello Stato: forse (dico) non farebbe stato necessario far quella parte, ma facendosi altrimenti, fu necessario il farla per solleuamento di secolari soggetti alle grauezze, nè per questo si leua alli Ecclesiastici cosa al cuna, che li venga lasciata, solamente i vostri Signori vogliono, che habbiano in danaro, quello de secolari, che vorriano hauere in stabili, e non conuiene.

La seconda Parte ancora è giustissima, perche prohibisce, che non si fabbrichino Monasterij, ò Chiese in alcun luogo soggetto al suo Dominio, nè s'introduchino forattieri Religiosi senza sua licenza. Il fine che hanno hauuto è quello, perche tal volta sotto habiti di pecore, entrano nelli Stati rapaci Lupi. Et voleffe Dio, che non fossero ministri di mille tradimenti, & solleuazioni contro li Principi alcuni Religiosi, di che essendo piene l'Historie, non mi trattenerò: basta, che la Legge è fatta sopra il fondo secolare, e con ottimo fine ad esempio di molti Principi Christiani, che ciò ancora fanno ne' suoi Dominij, nè perche da questa parte ancora ne resulti, che li Ecclesiastici à suo piacere non possano edificare, l'attione è ingiusta, poiche il fine del legislatore, non è quello, ma il conseruar lo Stato libero dalli tradimenti, il che tanto più si deue fare, doppo che i Pontefici hanno cominciato à pretendere la Monarchia temporale del Mondo, & in particolare da Principi conuianti, come sono li Vostri Signori; doppo, che certi Reingiofi Moderni non contenti di far li tre voti alla Maestà di Dio, di povertà, di castità,

castità, & di obediencia, ne fanno vn quarto al Pontefice, alquale promet-
tono d'andare, etiam non petito viatico, douunque egli li mandarà, & far
tutto quello, che li comandarà con vna obediencia cieca senza esaminare
il commandamento, come fanno i Giesuiti, & altri ad emulazione di essi ope-
rano il medesimo, se non per voto, almeno per ordinatione particolare,
perciocche essendo nouelle Congregationi, nè essendo appoggiate ad alcun
Santo Fondatore, non hanno altro appoggio, che quello delle Bolle Papa-
li: si che per mantenersi nel suo Stato, & per paura, che il Pontefice of-
feso non reuochi le Bolle, & disfaccia li loro Instituti, fanno, & sono pronti
a fare alla cieca, ciò che l'ordinarà. Questa è la causa, perche intendo, che le
Religioni vecchie, & antiche, che hanno Santi per fondatori non sono par-
tite in queste occorrenze da Venetia, e dallo Stato, & queste, che sono ire fuo-
ri di Venetia, sono Moderne, e nuoue adunanze, come sono i Cappuccini,
i Giesuiti, i Theatini, & simili, che non hanno Santi per fondatori, ò rifo-
rmati, come essi dicono del loro Instituto, ma solo sono appoggiate alle
Bolle Papali di confirmatione: adunque essendosi questi, come gli altri per
simili ragioni sospetti, san bene i Vostri Signori à non introdurlì senza ma-
tura consideratione, & à non concedere, che fabbrichino in luoghi, che pos-
sano essere sospetti.

L'ultima attione, che hanno fatto i Vostri Signori, che non piace al Ponte-
fice, si è, che hanno fatto carcerare due Ecclesiastici. L'vno per hauer rotto li
sigilli publici, & per hauer sporcato la casa d'vna Gentildonna honorata, at-
tento, che non ha voluto acconsentire alle sue peruerse voglie. L'altro perche
è imputato di molti homicidij, tirannici adulterij, incesti, per hauer dato il
veleno al proprio Padre, & fratello, per hauer vsato carnalmente con vna
sua sorella naturale, & altri delitti enormi, & atroci. Sono mille, e ducento
anni, che hanno i vostri Signori in simili delitti giudicato gli Ecclesiasti-
ci, sono in pacifico possesso di questa giurisdictione, & hora il Pontefice
glie la vuol torre? San Pietro primo Papa scriuendo alli Sacerdoti, dop-
po d'hauerli paragonati alli Re, & hauer detto: *Gens Sancta, regale Sacerdo-*
tium, conclude. Subiecti igitur estote omni humana creatura propter Deum, siue Re-
gi, quasi praecellenti, siue Ducibus tanquam a Deo missis in uindictam malefactorum lau-
dem uero bonorum; quia sic est uoluntas Dei. Cioè siate soggetti all'huomo per l'
honore, che portate a Dio. O sia quell'huomo Re il maggior di tutti, o
siano i suoi Duci, e ministri mandati da Dio per vendetta delli malfattori, &
premio delli buoni, perche questa è la volontà di Dio, hor se la volontà di
Dio, e che li Sacerdoti nelli giuditij siano soggetti alli Principi temporali,
come può il Pontefice presente impedire la volontà di Dio? Se alcun Pren-
cipe ha voluto concedere per priuilegio che li ecclesiastici in delitti simili
siano prima giudicati dalli Vescou, o Prelati, & poi tradantur brachio seculari
hanno potuto far nel suo stato quello che l'è piaciuto. Ma li vostri Signori
ad effempio di Giustiniano Imperatore Christianissimo nella Nouella 83.
hanno ritenuto per se il giuditio delle cause criminali ne val dire quello che
dicono alcuni moderni che Giustiniano fu vn Heterico perche Hadriano
III. Papa scriuendo a Federico primo Imperatore, l'essorta a seguitare le
vestigie di Giustiniano Imperatore, se vuol essere felice in questa vita, & nel
Patria douè quello che il Cardinal Baronio dice che morì Heterico, pur Papa
Hadriano l'annouera nel numero delli Santi, oltre che li vostri Signori han-



Randemente mi rallegro con voi, Dilettissimi, delle buone nuoue, che per tutto s'odonno della vostra Fede, non solamente verso il Nostro Signor Giesù Christo, poiche con più diligenza, e diuotione, che mai frequentate le Chiese, andate à Messa, v'accollate al Santissimo Sacramento della Communione, & vi esercitate in tutte quelle azioni di Pietà, che sono proprie della Fede Christiana, & delli veri Catolici: ma ancora verso li vostri Signori in obedire alli suoi giusti comandamenti. Bisogna seguitare, & perseverare, perche non sarà coronato, chi non hauerà fedelmente insino alla fine perseverato. Il far bene, non fù mai male, nè Christo Nostro Salvatore quando verrà à giudicare i viui, & i morti, mandarà alcuno all'Inferno, perche sarà andato alle Chiese à visitarlo, & adorarlo; ma si bene, perche non vi sarà andato. Se alcuno vi dirà, che sete Heretici, rispondereli pure con ardir vero Catolico, che è Heretico lui, perche chi va à Messa, & si confessa, & si comunica, & fa quello, che fanno tutti i Catolici, come fate voi, non è Heretico; ma bene è Heretico colui, il qual dice male di quelli, che si comunicano, o vanno alla Messa: Se alcuno vi dirà, che sete Scismatici, cioè separati dalla Santa Chiesa Catolica, diteli pure, che egli è Scismatico, cioè separato da Christo, & in stato di dannatione, perche voi sete pronti ad obedire alli comandamenti giusti della Chiesa, & egli vi consiglia cose contrarie alla legge di Christo. Chi di voi, o de' Vostri Signori ha mai detto di non voler obedir alli comandamenti giusti della Chiesa, o del Pontefice? niuno al certo. E ben vero, che tale, & con ragione vniti con i Vostri Signori in non volere obedire alli ingiusti comandamenti dell'huomo. Il Primo Papa, che fù San Pietro nelli Atti Apostolici ci lasciò à tutti quel Diuino precetto. *Obedire oportet magis Deo, quam hominibus.* Bisogna più presto obedire à Dio, che all'huomo. Chi non obedisce ad vn comandamento ingiusto di vn Podestà d'alcuna Città; & ha ricorso al Principe, non per questo si dee chiamar, ò ribello, ò disubdiente, ò disunho dalla Serenissima Republica: così voi se bene non obedite alli ingiusti comandamenti del Podestà, e Vicario, che è hoggi nella Chiesa, ricorrendo per giustitia à Christo Nostro Salvatore, che è il supremo Principe della Chiesa, non vi sete separati dalla Chiesa, anzi sete più; che mai con essa vniti, perche sete vniti con Christo supremo Pontefice, e capo di tutta la Chiesa; anzi volete far quello, che vi comanda Christo, più presto, che assentire alle prohibitioni ingiuste di chi è nella Chiesa. Quando il seruo comanda, che non si honori il Padrone, non dee esser ascoltato: dunque chi vi comanda, che non andiate à Messa, che non vi comuniciate, o fate altra actione in honore del Padrone di tutti, che è il Nostro Sig. Giesù Christo, non dee essere ascoltato. Chi vi dice, che il Pontefice non può errare, erra lui, perche il Pontefice è huomo, & come huomo può errare. Chi si confessa, bisogna ben che di qualche errore si confessi, il Pontefice se vuole esser buon Christiano, bisogna,

potan, hauete il vostro Principe, li vostri Signori, che vi gouernano, alli quali sete obligati ad obedire. Se il Pontefice vi comandasse, che ammazzate vno, ò che vi ribellaste al vostro Principe, non lo fareste già voi; perche vi comanda cosa ingiusta: se vi comandasse, che le desse la vostra robba, li figliuoli & ciò che nel Mondo hauete, al certo non farebbe obedire da alcuno.

Ma mi direte, che tutto quello, che ho detto fin qui è vero supposto, che i vostri Signori non pecchino in far quello, che li proibisce il Pontefice, ma che non è così certo, che non pecchino, anzi che il Pontefice dice che peccano. Io non nego, che il Pontefice il dica: ma dico di più, che egli non ha ragione di dirlo. Prima li vostri Signori hanno fatto vna legge, che li beni stabili dello Stato posseduti da' Laici non possano più venire alle mani degli Ecclesiastici, & che venendo li debbiano vendere conforme quello, che dice il Salvatore a' essi Ecclesiastici. *Vendite, quae possidetis, & date elemosinam.* Vendete le possessioni, e fatene elemosina, & a quel giouane, che li domandò in che modo haueria potuto saluar l'anima sua, rispose se voi essere secolare, *Serua mandata*, osserua li comandamenti, ma se vuoi essere perfetto, cioè religioso *vade, & vende omnia, quae habes, & da pauperibus, & sequere me.* cioè vā vendi ciò, che tu possiedi, & il prezzo dispensalo a' poveri; e seguiteme, cioè fa come ho fatto io, che non ho vn palmo di terra, che si dica mio, sono nato in vn diuersorio, le volpe hanno vn couile, doue si rickouano; & gli uccelli vn nido doue si riposano. & io non ho tanto di luogo, che sia mio doue poter posare la mia testa, questa pouertà osseruò il Salvatore infino alla morte, e doppo di essa, poi che la cena la fece in vna stanza tolta in presto, morì sopra vn letto che fu del publico cioè sopra del legno della Santa Cro-

tro lo negasse, Pilato ingiustamente lo
cisi-gessero, & altri si dannassero, non per questo fece male. Cristo
Saluatore à fare quello, che fece, se bene risultano tanti, e tanti inconue-
nienti dalla più Santa azione, che fù mai fatta nel Mondo; così basta, che li
beni sopra delli quali è stata fatta la parte siano posseduti da laici sudditi de'
Vostri Signori, basta che la intentione sia reita per conseruar il ben publi-
co, & li beni in quelli, che sono obligati alle grauezze con i tributi de' qua-
li si mantiene vn Dominio Christiano, e Cattolico, che la parte sia giusta,
che dopoi li Ecclesiastici non acquistino tanti stabili, che possano più pom-
posamente viuere, ò sodisfare alle sue voglie, o mandar presenti, & altra
copia di danaro fuora dello Stato; ò in Roma, ò in altra parte, pazienza,
non per questo si deue condannare l'azione delli Vostri Signori, anzi come
giustissima si deue lodare: Forse se gli Ecclesiastici dello Stato: *vitum, &*
vestitum habentes, & quibus regantur: cioè hauendo il vitto, il vestito, & la
stanza, come dice l'Apostolo, hauerlo il restante, come commissarij di-
spensato nelli poveri dello Stato: forse (dico) non sarebbe stato necessario far
quella parte, ma facendosi altrimenti, fu necessario il farla per solleuamento
di secolari soggetti alle grauezze, nè per questo si leua alli Ecclesiastici cosa al-
cuna, che li venga lasciata, solamente i vostri Signori vogliono, che habbiano
in danaro, quello de secolari, che vorriano hauere in stabili, e non conuiene.
La seconda Parte ancora è giustissima, perche proibisce, che non si fa-
brichino Monasterij, ò Chiese in alcun luogo soggetto al suo Dominio, nè

senza licenza. Il fine che hanno hauu-

Bolle Papali di confirmatione.
simili ragioni sospetti, san bene i
cura consideratione, & à non co-
sano essere sospetti.

L'ultima azione, che hanno fa-
ce, si è, che hanno fatto carcerar
figlii publici, & per hauer sporc
reio, che non ha voluto acconsen-
è imputato di molti homicidij, e
veleno al proprio Padre, & fra-
sua sorella naturale, & altri delio
anni, che hanno i vostri Signori
ci, sono in pacifico possesso di
giela vuol torte? San Pietro p
pod'hauerli paragonati alli Re,
tum, conclude. *Subisti igitur este*
si, quasi praesentis, sine Ducibus ta-
dem utra bonorum; quia sic est volun-
honore, che portate a Dio. C
sano i suoi Duci, e ministri in an-
premio delli buoni, perche que-
Dio, e che li Sacerdoti

i Gesuiti, i Teatini, & simili, che non hanno Santi per fondatori, ò riformatori, come essi dicono del loro Istituto, ma solo sono appoggiate alle Bolle Papali di confirmatione: indunque essendo si questi, come gli altri per simili ragioni sospetti, fan bene i Vostri Signori à non introdurli senza maturata consideratione, & à non concedere, che fabbrichino in luoghi, che possano essere sospetti.

L'ultima azione, che hanno fatto i Vostri Signori, che non piace al Pontefice, si è, che hanno fatto carcerare due Ecclesiastici. L'vno per hauer rotto li sigilli publici, & per hauer sporcatò la casa d'vna Gentildonna honorata, attempato, che non ha voluto acconsentire alle sue peruerse voglie. L'altro perche è imputatò di molti homicidij, tirannici adulterij, incesti, per hauer dato il veleno al proprio Padre, & fratello, per hauer vsato carnalmente con vna sua sorella naturale, & altri delitti enormi, & atroci. Sono mille, e ducento anni, che hanno i vostri Signori in simili delitti giudicato gli Ecclesiastici, sono in pacifico possesso di questa giurisdittione, & hora il Pontefice gliela vuol torre? San Pietro primo Papa scriuendo alli Sacerdoti, dopo d'hauerli paragonati alli Re, & hauer detto: *Geni Sancta, regale Sacerdotium*, conclude: *Subiecti igitur estote omni humane creature propter Deum, siue Regi, quasi precellenti, siue Ducibus tanquam a Deo missis in vindictam malefactorum laudem vero bonorum; quia sic est voluntas Dei.* Cioè siate soggetti all'huomo per l'honore, che portate a Dio. O sia quell'huomo Re il maggior di tutti, o siano i suoi Duci, e ministri mandati da Dio per vendetta delli malfattori, & premio delli buoni, perche questa è la volontà di Dio, hor se la volontà di Dio, e degli Sacerdoti nell'indugli siano soggetti alli Principi temporali,

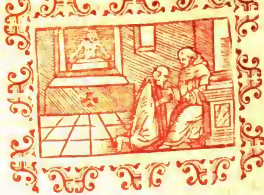
sempre alla parte del Reo, che si dice; che chi muore per mano della Giustizia in Venetia, che giustamente doueua morire. Ne accade pretendere parti, concordati, messi perche mai li vostri Signori si sono spogliati di questa giurisdictione, ne mai hanno cōcesso alli ecclesiastici, vna tal essentione da simili giuditij: lasciate pur dire perche all'hora a punto quando questi raccontatori di fauole dicono, che li vostri Signori hanno concesso questo priuilegio si vedono ne vostri Archiui come sono ben stato informato, più giuditij seguiti contro li ecclesiastici, che mai. Il Sacramento del Battefimo, nō libera dalla seruitù, & dalla soggettione huomo alcuno che egli habbia al suo legitimo Principe. molto meno può liberare dalla detta soggettione quello dell'Ordine, che non è così principal Sacramento, & se questo dell'Ordine libera li Clerici dalla soggettione al suo Principe, bisogna ben che si legga alcuna cosa di questa libertà nel nuouo Testamento; ma nel nuouo testamento non si fa mentione d'altra libertà, che di quella dalla seruitù del peccato, & all'incontro si comanda per tutto la soggettione al Principe dunque vanamente ella dalli Ecclesiastici si pretende.

Essendo le sopradette parti, e giuditij tanto conformi alla ragione, & alla legge di Dio, ne vi essendo cosa che habbia pur ombra di peccato, nulla & inualida è la scomunica publicata contro li vostri Signori, nullo, & inualido è l'Interditto publicato contro di voi, per questo vi disti al principio che mi rallegraua con esso voi, che non haueate dismesso diuotione alcuna di

pollelle delle sue giurisdictioni i v
no riuocare, le quali non poten
tuno, non possono far di meno d
voi Dilettissimi aiutateli con la p
comanda, che per coscienza
molto maggiormente sono oblig
come dice san Chrysostomo, &
Carolici, tanto pij, tanto giusti
Padroni, ma tanti vostri Fratelli
forse, che essigono i tributi delli
i primi a pagarli, doue sono le
hora i Principi vsando con i suoi
alcuno, che il gouerno delli Vo
amoreuole, e più moderato gou
quelli, che l'essercitano hoggi, e
te Dilettissimi, di mostrarueli, c
to quello, che fanno i Vostri Sig
sudditi secolari: perche non sia
gliati, perche non entrino nell
esso; perche non fate oppressi
per questo li Ecclesiastici si deu
Signori, come si

ta, che per hauer fatto bene, sia alcuno da quel giustissimo Giudice condan-
nato. Pregatelo, che illumini il Pontefice a voler lasciar viuere in pacifico
posseſſo delle ſue giurisdittioni i voſtri Signori, alle quali non potendo egli
no rinuntiare, le quali non potendo eſſi cedere con buona conſcienza ad al-
cuno, non poſſono far di meno di non difenderle con tutto il ſuo potere, e
voi Dilettiſſimi amateſi con la pronta obediienza, aneſo, che ſe San Paolo
comanda, che per conſcienza obedieſcano i ſudditi alli Principi Infedeli,
molto maggiormente ſono obligati i ſudditi obedire alli Principi Fedeli,
come dice San Chriſoſtomo, & voi in particolare alli Voſtri Signori tanto
Catolici, tanto pii; tanto giuſti, che non ſono, come nel vero ſono tanti
Padroni, ma tanti voſtri Fratelli, tanti voſtri Amici, tanti voſtri Auocati,
forſe, che eſſigono i tributi delli ſudditi, & eſſi ſono eſſenti? anzi eſſi ſono
i primi a pagarli, doue ſono le tirannie, le ingiuſtitiæ, le eſtorſioni, che tal-
hora i Principi vſano con i ſuoi ſudditi. ſiate pur certi, ſenza far torto ad
alcuno, che il gouerno delli Voſtri Signori è ammirato per il più giuſto, più
amoreuole, e più moderato gouerno di qual ſi ſia; & i Miniſtri di eſſo, cioè
quelli, che l'eſſercitano hoggi, eſſendo voſtri amoreuoli Padri, non manca-
te Dilettiſſimi, di moſtrarueli, come fate, Fedeli, & vbidienti figliuoli: Tur-
to quello, che fanno i Voſtri Signori, lo fanno per l'vtilità di voi akri Fedeli
ſudditi ſecolari: perche non ſiate delli voſtri beni in proceſſo di tempo ſpo-
gliati, perche non entrino nello Stato tanto ſpetie di Religione, nemici di
eſſo; perche non ſiate oppreſſi dalla ſouerchia licenza delli Eccleſiaſtici, né
per quello li Eccleſiaſtici ſi deueno rilentire, perche la grauità delli Voſtri
Signori, come ſi è detto è molto moderata, quanto alli beni noi niuno li to-

li to-
ofina,
Non
de cra-
nato,





re, e delli Santi, hanno detto, e dicono la verità, che questa Chiesa veramente Catolica, & Christiana, & senza ombra d'interesse d'ambizione di alcun dominio, o sia Ecclesiastico, o temporale. Tutto questo vi ho scritto, Dilettissimi, perche essendo voi ben fondati nella cognitione della verità, nella Fede, Deuotione, & Obediencia verso li Vostri Signori, cresciate ogni giorno più nelle già dette virtù, & che preghiare il Sig. Iddio, che con questa occasione voglia dar principio alla Riforma di quelli, che possiedono li beni della Chiesa, tanto dalli buoni desiderata. La Pace del Signore sia con voi.

Dal N. Romitorio di Santa Valle, 1. Decembrio. 1606.

I L F I N E.

